



Gennaio 2008

INSIEME

PERIODICO DELLA PARROCCHIA DI SAN GIORGIO - ALBAIRATE

La via della seta

Si può amare la chiesa?

L'interrogativo che pongo all'apertura del nuovo anno, ha, per molti, una risposta ovvia. Poi, come capita dopo le risposte senza appello, cominciano i distinguo.

C'è un testo molto denso di papa Paolo VI, una nota personale del suo diario: "La chiesa da amare, da servire, sopportare, edificare con tutto il talento, la dedizione, con inesauribile pazienza e umiltà, ecco ciò che resta da fare sempre, finché Egli ritorni".

E' questo il contenuto che cerco di comunicare a coloro che accogliendo lo Spirito di Gesù nel giorno del Battesimo e della Cresima: la chiesa è la tua famiglia e la tua casa.

Con la stessa rapidità, però, inizia il processo di estraniamento da quella famiglia dei figli di Dio in cui con grande solennità e diligenza (nessuno manca al catechismo!) si è entrati a far parte. Il passo verso l'aperta ostilità è breve. La comunicazione viene interrotta.

La chiesa – come antica madre - prosegue, nella speranza, i suoi gesti: con gioia apparecchia la tavola domenicale per tutti i suoi figli. Il più delle volte, anche nelle grandi occasioni, deve raccogliere le stoviglie inutilizzate.

Si sta più larghi. Ma in famiglia quando si sta larghi, si percepisce ancora di più l'assenza.

In una casa di anziani – come talvolta appare la chiesa (e le case) – l'assenza dei piccoli e dei giova-

ni fa ancora più male.

Specie quando ciò avviene per leggerezza o per dispetto.

Le mamme dai capelli d'argento spongono sul nascere le domande sul perché di certe assenze.

Il pane condiviso con i presenti rallegra.

Il pane avanzato dai disertori è pane di lacrime.

Come il pane di questo Natale.

Ciò che è avvenuto nelle chiese è avvenuto anche nelle case.

Perché?

Basta un niente per interrompere una comunicazione.

Ci si trova improvvisamente fuori casa per gioco o per sfida. E fuori fa freddo.

Ci si scalda con il tepore occasionale. Anche l'offesa scalda, brucia, scotta. - come la bestemmia verso Dio -. Ma il cuore è freddo. Manca la casa.

La chiesa, la casa: le stesse vicende.

L'Inferno o il paradiso sono opera della "comunicazione".

"Comunicare" è come camminare sulla seta.

"Comunicare", è dono da implorare nelle case e nelle chiese perchè il pane sia veramente per tutti.

E non avanzi.

Don Claudio Maria Colombo

FIORI TRA LE ROCCE

*Proponiamo – in forma di antologia –
alcuni passaggi del discorso pronunciato – prima di Natale –
dal presidente francese SARKOZY nella basilica di San Giovanni
in Laterano.*

*Ciascuno può accodarsi ai commenti della stampa dedicati
agli opportunismi del presidente
o alle più note curve “canoniche” che abbagliano anche i politici.
Noi raccogliamo “cose nuove e cose antiche”.
E riteniamo – con libertà - ciò che è buono.*



Il nostro Paese è cambiato molto. I cittadini francesi hanno convinzioni più varie di un tempo. Perciò la laicità si afferma come necessità e opportunità. È diventata una condizione della pace civile. Ed è per questo che il popolo francese è stato tanto pronto a difendere la libertà scolastica quanto a voler vietare i segni di ostentazione nella scuola.

Stando così le cose, la laicità non potrebbe essere negazione del passato. Non ha il potere di tagliare alla Francia le sue radici cristiane. Ha cercato di farlo. Non avrebbe dovuto. Come Benedetto XVI, ritengo che una nazione che ignori l'eredità etica, spirituale, religiosa della propria storia commetta un crimine contro la propria cultura, contro quel miscuglio di storia, di patrimonio, d'arte e di tradizioni popolari che impregna profondamente il nostro modo di vivere e di pensare.

Certamente, coloro che non credono devono essere protetti da ogni forma di intolleranza e di proselitismo. Ma un uomo che crede è un uomo che spera. E l'interesse della Repubblica è che ci siano molti uomini e donne che

nutrono speranza. La disaffezione progressiva delle parrocchie rurali, il deserto spirituale delle periferie, la scomparsa dei patronati e la penuria dei sacerdoti non hanno reso i francesi più felici. Questa è un'evidenza.

(...) Mi rendo conto dei sacrifici che rappresenta una vita intera consacrata a Dio e agli altri. So che il vostro quotidiano è e sarà attraversato talvolta dallo scoraggiamento, dalla solitudine, e certamente anche dal dubbio. So anche che la qualità della vostra formazione, il sostegno delle vostre comunità, la fedeltà ai sacramenti, la lettura della Bibbia e la preghiera, vi permettono di superare queste prove.

Voglio inoltre evocare con voi la memoria dei monaci di Tibhérine (sette monaci trappisti furono assassinati in Algeria il 21 maggio 1996, ndr) e di monsignor Pierre Claverie, il cui sacrificio porterà un giorno frutti di pace: ne sono convinto. L'Europa ha troppo girato le spalle al Mediterraneo, anche se una parte delle sue radici vi affondano e se i Paesi rivieraschi di questo mare sono all'incrocio di un gran numero di sfide del mondo contemporaneo.

Ma ciò che mi sta a cuore dirvi è che in questo mondo paradossale, ossessionato dal benessere materiale, ma sempre più in cerca di senso e di identità, la Francia ha bisogno di cattolici convinti che non temano di affermare ciò che sono e ciò in cui credono.

(...) Come ha scritto Henri de Lubac, grande amico di Benedetto XVI, 'la vita attira, come la gioia'. E' per questo che la Francia ha bisogno di cattolici felici che testimonino la loro speranza.

La Francia ha bisogno di credere di nuovo che non deve subire l'avvenire, ma costruirlo. E' per questo che ha bisogno della testimonianza di quanti, condotti da una speranza che li sorpassa, ogni giorno si rimettono per strada per costruire un mondo più giusto e più generoso. Stamattina ho donato al Santo Padre due edizioni originali di Bernanos. Permettetemi di concludere con lui: 'L'avvenire è qualcosa che si domina. Non si subisce l'avvenire, lo si fa (...) L'ottimismo è una falsa speranza ad uso dei vili (...). La speranza è una virtù, una determinazione eroica dell'anima. La forma più alta di speranza è la disperazione dominata'.



CELEBRIAMO - RICORDIAMO

Gennaio 2008

7	10,30	UFFICIO GENERALE
	20,45	S. MESSA
8	7,30	FAM MASPERI E BONFANTI
9	7,30	FAM ROTA E FENAROLI
10	8,30	ROMILDA MANGANIELLO
11	8,30	LIVIO E ROBERTO ARRIGONI
12	18,30	CLEMENTINA, CORNO SANTINA, GIUSEPPINA
		FAM BELLANI E VALTORTA
		DANTE E MARIA AMODEO
		ANGELA ARRIGONI

13 BATTESIMO DEL SIGNORE

	8,00	INTENZIONE PERSONALE
	10,30	
	17,30	GIOVANNI LOCATELLI
		FAM GRASSI E MARIA MUSSI
		LUCIANO MAGNAGHI E ANTONIO ARRIGONI
14	7,30	GIUSEPPE E PIETRO CATTONI
15	7,30	AMBROGINA E LUIGI F.
16	7,30	DON GIUSEPPE CORTELLEZZI
17	8,30	INTENZIONE PERSONALE
18	8,30	LUIGI E CLEMENTINA RANZANI
19	18,30	PAOLO E GIUSEPPINA ARRIGONI
		GIANFRANCO ANDREONI
		MARIO LUCINI
		SANTINO MORENA
		ARMANDO LOVATI
		CAROLINA GARAVAGLIA

20 II DOMENICA "PER ANNUM"

	8,00	INTENZIONE PERSONALE
	10,30	
	17,30	GIANNI BANFI
		FAUSTINO E ROBERTO TROTTI
		DANTE E MARIO CICERI - LUIGIA SERATI
21	7,30	GUIDO MANTEGAZZA E ADA BONFIGLIO

22	7,30	DON CARLO RESTELLI
23	7,30	ERMINIO MASPERI
24	8,30	INTENZIONE PERSONALE
25	8,30	CESARE BIADIGO
26	18,30	DINO PRATO
		ERNESTO RAINOLDI
		PIERINO CHIODINI
		FAM PURICELLI E PESCHINI

27 SANTA FAMIGLIA

	8,00	
	10,30	
	17,30	
28	7,30	ANTONIO E LUCIA ROLANDI
29	7,30	TERESA E EMILIO M
30	7,30	VIRGINIO ORNATI
31	8,30	LUIGI SGARELLA
	17,00	ADORAZIONE E VESPRI
	18,00	S. GIOVANNI BOSCO - MESSA PER I GIOVANI
		ERNESTO, TINA E TIZIANA

Febbraio 2008

1	8,30	LIVIO E ROBERTO ARRIGONI
2	11,30	MATRIMONIO
		<i>Eleonora Villa e Christian Gommaraaschi</i>
	18,30	

3 IV "PER ANNUM"

	8,00	INTENZIONE PERSONALE
	10,30	
	17,30	MARIO CICERI

BENEDIZIONI DI NATALE

Ringraziamo di cuore le famiglie che ci hanno accolto.

Pregare insieme è un dono per una famiglia.

Basterebbe un segno di croce prima di mettersi a tavola o, come suggerisce san Paolo, un bacio santo tra coniugi prima di addormentarsi.

Ps. Il bacio è "santo" perché è tra coniugi.

Le famiglie hanno donato **17.562,90**

Grazie

CALENDARIO

CONSIGLIO PASTORALE	VENERDÌ	18	GENNAIO
CORSO FIDANZATI	MARTEDÌ	22	GENNAIO ORE 21,00
BATTESIMI	DOMENICA	27	GENNAIO ORE 16,30
RIPRESA DELLA CATECHESI	DOPO LA FESTA DEL BATTESIMO DI GESÙ		
LA CATECHESI DEGLI ADULTI E DEI PENSIONATI RIPRENDRÀ IN QUARESIMA			

L'ANGOLO DELLA FORMICA

L'impianto di riscaldamento è stato sostanzialmente rinnovato: ne abbiamo – credo – goduto tutti dei benefici.

Nella prima metà di febbraio è previsto l'ultimo intervento di restauro degli affreschi dell'altare.

Costo dell'intervento circa 70.000 €

Stiamo con la consulenza – gratuita – dell'Arch. Lualdi Matteo di Magenta, lavorando a un progetto di sistemazione dell'altare.

Speriamo di essere pronti per il prossimo 5 ottobre 2008, 70° di edificazione della nostra Chiesa.

Grazie a tutti coloro che hanno reso più bello il NATALE albairatese con le diverse realizzazioni: presepe vivente, presepe in chiesa, canto, musica, addobbi e ... carità generosa.



Per non girare la pagina del Natale frettolosamente suggerisco questo scritto del Card Newman (1801 – 1890)

Guidami, luce gentile, nel buio che mi circonda, guidami tu!

Oscura è la notte, lontana la casa; guidami tu!

Guida i miei passi; non voglio vedere l'orizzonte lontano; un passo alla volta è sufficiente per me.

Così non fu sempre; né sempre invocai la tua guida.

Amai scegliere la mia strada; ma ora, guidami tu!

Amavo il giorno luminoso, l'orgoglio mi guidava, disprezzavo la paura: non ricordare quegli anni!

Sempre però mi benedisse la Tua potenza; ancor oggi mi guiderà per paludi e terre aride, per monti e torrenti, finché svanisca la notte e mi sorridano all'alba i volti degli angeli amati e troppo a lungo perduti"

(Lead Kindly Light). CARD NEWMANN